

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA
(ex art. 117 del Regolamento Generale del Consiglio regionale)

Al Signor Presidente Consiglio Regionale
Egr. dr. Raffaele Cattaneo

Ogg. Derivazione di acqua pubblica a fini idroelettrici dal torrente Avagnone in località Rovaiole in Comune di Brallo di Pergola (Pv), Codice iter: VER1867-RL, e parametri di tutela della Riserva naturale “Le torraie Monte Lesima”.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

PREMESSO CHE

- L’11 Aprile 2011 la Serena s.r.l. richiedeva alla Provincia di Pavia la concessione di derivare dal Torrente Avagnone, in Comune di Brallo di Pregola, una portata media di moduli 6,4 (640 l/s) e una portata massima di moduli 10 (1.000 l/s), a scopo idroelettrico;
- Il 31 Maggio 2013 Regione Lombardia ha escluso il progetto dall’assoggettabilità VIA (valutazione di impatto ambientale), a condizione che i successivi passaggi autorizzativi rispettino e ottemperino le prescrizioni indicate da Regione Lombardia. In tale sede Regione Lombardia ha anche riconosciuto che la zona interessata dal progetto **rientra pienamente in uno dei corridoi primari della RER (Rete ecologica regionale)**.
- Il 24 Aprile 2014 la Provincia di Pavia ha rilasciato a Serena s.r.l. la concessione n. 5/2014 (**per un periodo di trent’anni**) concernente la derivazione dal Torrente Avagnone a scopo idroelettrico;
- In data 05/11/2015, con provvedimento “Trasferimento d’utenza 17/2015”, la Provincia di Pavia ha decretato che la derivazione idrica, ad uso idroelettrico, dal Torrente Avagnone, in Comune di Brallo di Pregola, rilasciata alla Serena s.r.l., con provvedimento n. 5/2014, sia trasferita alla Brallo Energia s.r.l., con sede in Voghera (PV);

- Regione Lombardia, con la D.G.R. n. X/4838 del 22/2/2016, **ha proposto l'istituzione della Riserva naturale "Le Torraie Monte Lesima"**, prospettandone regole e parametri di tutela fra i quali la tutela dell'idrologia superficiale e dei processi ecosistemici.
- La concessione alla derivazione di acque a scopo idroelettrico dal Torrente Avagnone **non si è ancora tradotta in un progetto di impianto idroelettrico autorizzato**, il cui iter rimane attualmente aperto presso la Provincia di Pavia;

PREMESSO INOLTRE CHE

- La Riserva naturale "Le Torraie Monte Lesima" è anche una ZRC (Zona di Ripopolamento e Cattura, articolo 18 della L.R. Lombardia n. 26/93) di circa 588 ettari che si estende lungo il corso del torrente Avagnone, affluente del Trebbia fino ai 1725 m del crinale del Monte Lesima, vetta più alta dell'Appennino Settentrionale.
- La D.G.R. n. X/4838 del 22/2/2016 di Regione Lombardia, con la quale viene proposta l'istituzione della Riserva naturale "Le Torraie Monte Lesima", prevede una serie di regole e parametri di tutela fra i quali (art. 2, lettera a comma 3) il divieto di: *"costruire infrastrutture in genere (canali, elettrodotti, strutture telefoniche, gasdotti, metanodotti, acquedotti fognature, ecc.) ad esclusione della derivazione d'acqua, già autorizzata, sulla confluenza dei torrenti Avagnone e Trebbia, in località Rovaiolo Nuovo"*.
- In data 05/03/2016, il Comitato per il territorio delle quattro Provincie ha inviato a Regione Lombardia, e in copia alla Provincia di Pavia, una lettera contenente osservazioni sulla D.G.R. n. X/4838 del 22/02/2016 di Regione Lombardia (che ha creato la Riserva naturale "Le Torraie Monte Lesima"). In tale lettera, che il Comitato richiede venga depositata agli atti dell'iter autorizzativo in oggetto, il Comitato:

"chiede a Codesto Ente regionale di voler modificare la proposta di istituzione della Riserva naturale in oggetto, sopprimendo l'eccezione al divieto di realizzazione di nuove infrastrutture che è stata inserita "ad hoc" riferendola alla concessione di cui al provvedimento 5/2014, posto che :

1) la motivazione addotta, ossia la circostanza che la concessione stessa sia già stata oggetto di autorizzazione, tralascia di considerare che la concessione, come sopra ricordato, può essere comunque revocata, anche parzialmente, qualora consti l'incompatibilità con gli obiettivi di qualità e valorizzazione del corpo idrico interessato, obiettivi cui dichiaratamente mira l'istituzione della Riserva di cui parliamo;

2) la verifica circa il sussistere o meno di tale compatibilità rientra tra gli elementi oggetto di accertamento nella procedura di autorizzazione unica alla realizzazione dell'impianto per la produzione di energia elettrica, che è in corso davanti alla Provincia di Pavia, come si è detto, e non è possibile, a nostro parere, che, in modo apodittico, si consideri risolta la questione per effetto dell'esistenza di una concessione che non si è ancora tradotta in un progetto di impianto debitamente autorizzato;

3) a nostro parere, sussistono elementi tali da consigliare un attento esame della questione, posto che conseguenze importanti sulla qualità delle acque e la conservazione dell'ittiofauna deriverebbero dalla prevista sottrazione d'acqua (in misura che a noi risulterebbe pari a circa il 90% della portata naturale), dal torrente Avagnone in un tratto di circa 500 metri, interamente confinante con la prevista riserva, e che sono previsti 250 gg di opere in cantiere, la realizzazione di nuove strade, la movimentazione di circa 1000 metri cubi di terreno e la realizzazione di un elettrodotto”.

CONSIDERATO CHE

- La zona entro cui è inserito il progetto di centrale idroelettrica fa parte di uno dei corridoi primari della RER (Rete ecologica regionale). Nella RER i corridoi primari sono così definiti: *“linee di connettività ambientale entro cui gli individui vaganti possono muoversi per passare da un habitat favorevole ad un altro ad un altro”* [Rete ecologica regionale, p. 12].

A tale proposito è utile ricordare il carattere unitario e non frammentabile della RER:

“Le reti ecologiche forniscono un quadro di riferimento strutturale e funzionale per gli obiettivi di conservazione della natura, compito svolto dalle aree protette (Parchi, Riserve, Monumenti naturali, PLIS) e dal sistema di Rete Natura 2000.

[...] Un semplice insieme di aree protette isolate non è in grado di garantire i livelli di connettività ecologica necessari per la conservazione della biodiversità, una delle finalità primaria del sistema delle aree protette. La RER svolge quindi anche il compito di proteggere l'investimento in termini territoriali fatto nei decenni passati dalla Regione Lombardia con il suo sistema di Parchi, Riserve ed altre aree protette, ormai elemento essenziale dell'identità regionale” [Rete ecologica regionale, p. 11-12];

e ancora: all'interno della RER si deve

“Evitare come criterio ordinario nuove trasformazioni [...]. Le trasformazioni in grado di compromettere le condizioni esistenti di naturalità e/o funzionalità ecosistemica (connettività ecologica, produzione di biomasse in habitat naturali ...) sono in genere da

evitare accuratamente. Qualora in sede di pianificazione locale venga riconosciuta una indubbia rilevanza sociale, e le trasformazioni su dette aree sensibili potranno essere realizzate solo prevedendo interventi di compensazione naturalistica, da eseguire sullo stesso elemento della rete (corridoi o gangli primari)". [p. 25].

<http://www.reti.regione.lombardia.it/shared/ccurl/794/912/ReteEcologicaRegionale.pdf>

- Per quanto concerne la tutela del valore della "connettività ecologica" all'interno della RER, è necessario ricordare che il torrente Avagnone Nasce a Sud del Passo del Brallo e sfocia nel fiume Trebbia, presso Ponte Organasco, dopo 7 Km. circa di percorso; di conseguenza, il corridoio primario RER al cui interno scorre il torrente Avagnone riguarda per l'appunto fra l'altro anche la "connettività ecologica" della fauna e flora acquatiche fra il territorio a Sud del Passo del Brallo e il fiume Trebbia. Considerato che il progetto prevede che venga convogliato nella centrale idroelettrica un volume d'acqua fino al 90% del torrente Avagnone, e che la fauna del torrente non può passare attraverso le turbine, **l'eventuale realizzazione di questa centrale potrebbe seriamente compromettere la "continuità ecologica" del corrispondente corridoio primario RER.**

OSSERVATO CHE

- La sopra menzionata D.G.R. n. X/4838 del 22/2/2016 di Regione Lombardia, con la quale viene proposta l'istituzione della Riserva naturale "Le Torraie Monte Lesima", contiene una **preoccupante eccezione** alle regole di tutela della Riserva Naturale (art. 2, lettera a comma 3), in quanto il divieto di nuove infrastrutture viene disapplicato *ad hoc* nel caso della "**derivazione d'acqua, già autorizzata, sulla confluenza dei torrenti Avagnone e Trebbia, in località Rovaiolo Nuovo**". Tale disapplicazione *ad hoc* del sistema di tutele della Riserva naturale non viene in alcun modo giustificato né spiegato all'interno della Delibera regionale, e appare quindi incongruo e in contraddizione con le esplicite finalità contenute nella Delibera stessa e caratterizzanti un'area classificata quale Riserva naturale.

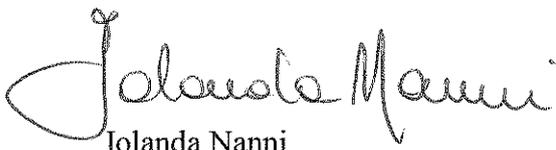
INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI PER CONOSCERE:

- Quali controdeduzioni stiano preparando in riferimento alle osservazioni prodotte dal Comitato per il territorio delle quattro Province in cui viene eccitata la deroga al **divieto di realizzazione di nuove infrastrutture** che è stata inserita *ad hoc* riferendola alla concessione di cui

al provvedimento n. 5/2014 della Provincia di Pavia concernente la derivazione dal Torrente Avagnone a scopo idroelettrico;

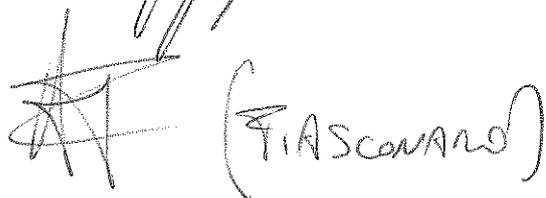
- Quali azioni intendano intraprendere al fine di tutelare senza eccezioni *ad hoc*, eccezioni nel caso in oggetto nemmeno motivate, le regole e prescrizioni inerenti la Riserva Naturale, peraltro sottoposta a vincoli da corridoio primario RER (Rete ecologica regionale) riguardanti la salvaguardia della "continuità ecologica" (in particolare nel caso in oggetto la continuità ecologica fra il torrente Avagnone e il fiume Trebbia), salvaguardia che potrebbe essere compromessa dall'eventuale realizzazione del progetto di una centrale idroelettrica.

Milano, 22 marzo 2016


Iolanda Nanni

 (VIOCI)

 (BUTTAGGI)

 (FIASCARANO)

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 16:10
DEL 22/03/2016

UFFICIO SEGRETARIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

